

7) Piani tecnico-economici delle aziende speciali

L'attività ha interessato l'assistenza organizzativa, la redazione dei piani ~~tecnico~~-economici e l'assistenza tecnica alla realizzazione delle opere.

In particolare:

- è stata assicurata l'assistenza organizzativa all'Azienda speciale di Villagrande Strisaili per l'appalto dei lavori di ~~forestazione~~ e l'elaborazione di progettazioni esecutive;
- è stato ultimato lo studio del piano ~~economi-~~co dell'Azienda Speciale di Talana (vedasi piani di fattibilità);
- è proseguito lo studio del piano ~~tecnico-~~economico dell'Azienda speciali di Gairo;
- è stata assicurata l'assistenza tecnica e la direzione dei lavori relativi alla realizzazione delle opere infrastrutturali nell'ambito del territorio delle aziende speciali.

8) Attività nel progetto pilota di sviluppo integrato Ogliastro

Nel quadro delle attività svolte nella realizzazione del progetto, l'Ente è intervenuto portando a compimento la Direzione dei Lavori e le funzioni di Ingegnere Capo, nei lavori appaltati dai Comuni di Urzulei, Talana, Villagrande Strisaili ed Arzana per la costruzione di quattro centri zootecnici (ciascuno costituito dalla casa-appoggio, due stalle e tre abbeveratoi) e per l'esecuzione delle relative ricerche idriche.

Sono stati inoltre diretti i lavori appaltati dal Comune di Villagrande per le ricerche idriche relative ai centri di "Esposizione prodotti" e "Centro Legna" e dal comune di Arzana per le ricerche idriche del centro di "Esposizione Prodotti".

Negli stessi comuni di Urzulei, Talana, Villa-grande Strisaili ed Arzana, già interessati per un biennio assieme al comune di Gairo dalle attività di applicazione della ricerca nell'ambito del miglioramento pascoli, è stata assicurata l'assistenza zootecnica e veterinaria, quale parte integrante dello stesso programma.

In novembre si è tenuto a Lanusei un convegno sui risultati conseguiti con l'attuazione di tale programma e si sono evidenziati in tale occasione i criteri razionali da seguire nel settore del miglioramento dei pascoli al fine di evitare danni al terreno agrario ed alla vegetazione pabulare, insostituibili risorse naturali.

9) Attività del Laboratorio Geotecnico

A seguito dell'incarico conferito dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Sarda, il Laboratorio Geotecnico, nel corso del 1987 ha effettuato indagini geotecniche (comprendenti: sopralluoghi in campagna, lungo i tracciati di costruende strade, ricerca cave, descrizione del tracciato geotecnico, relazioni conclusive) per 16 strade, per conto delle Comunità Montane e degli Organismi Comprensoriali.

Più precisamente gli studi hanno riguardato:

- C.M. n. 3 Gallura (n. 15 campioni prelevati; n. 52 analisi e prove);
- C.M. n. 15 Ghilarza (n. 5 campioni prelevati; n. 30 analisi e prove);
- C.M. n. 9 Nuoro (n. 32 campioni prelevati; n. 160 analisi e prove);
- C.M. n. 21 Sarrabus Gergei (n. 15 campioni prelevati; n. 90 analisi e prove);
- O.C. n. 2 Castelsardo (n. 26 campioni prelevati; n. 130 analisi e prove);

- C.M. n. 12 Sorgono (n. 10 campioni prelevati; n. 50 analisi e prove).

Complessivamente sono stati prelevati n. 103 campioni di terreno naturale lungo i tracciati e le cave di prestito per un totale di 512 analisi e prove.

Sono state in conclusione compilate 16 relazioni geotecniche conclusive.

Il Laboratorio Geotecnico ha inoltre svolto la sua attività specifica per conto delle Direzioni Lavori affidate all'Ente (bitumatura strade del Centro di Alghero).

Per conto terzi ha, infine, analizzato n. 90 campioni di terreno naturale e di conglomerati bituminosi per complessive 200 analisi e prove.

II - ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

L'Assistenza Tecnica Agricola svolta dall'Ente attraverso le sue strutture periferiche ha operato con l'obiettivo primario di conseguire il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle famiglie rurali.

A tal fine sono state prese iniziative ed effettuate azioni correlate alle diverse situazioni locali ed alle problematiche più urgenti, sempre in stretto rapporto al tipo di attività che associazioni di categoria ed organismi professionali svolgono nel territorio, pur con tutte le limitazioni che l'esiguità del numero dei tecnici disponibili ha imposto:

Le relazioni che seguono illustrano le azioni svolte nei vari settori di intervento.

Anche se quantificare il lavoro attraverso numeri non dà l'esatta percezione dell'impegno profuso quotidianamente dai tecnici ed i cui risultati si riscontrano solo a distanza di anni, si può comunque tentare di rappresentarlo nei dati più significativi di estrema sintesi riportati nel prospetto che segue..

Se l'obiettivo da raggiungere è quello di sviluppare un'agricoltura razionale e pianificata, armonicamente collegata con la moderna industria, è indispensabile che essa sia sorretta da un'organizzazione commerciale dinamica e sempre presente sul mercato di consumo.

L'ERSAT deve svolgere necessariamente, in questo senso, un ruolo di rilievo e, ristrutturandosi e potenziandosi adeguatamente, contribuire a dare all'Assistenza Tecnica, e non solo ad essa, quel supporto imprescindibile perchè le azioni poste in essere abbiano un'adeguata rilevanza economica ed un valido riscontro operativo.

E' questa una condizione indispensabile affinché l'Assistenza Tecnica esca dalla situazione di estrema difficoltà nell'orientare gli agri-

coltori verso produzioni in quantità e qualità determinate sulla base delle previsioni e delle esigenze di mercato; perchè sicuramente il successo economico e la competitività dell'agricoltura sarda dipenderanno, in larga misura, dal come si riuscirà, in tempi brevissimi, ad organizzare la produzione agricola e la sua commercializzazione in vista delle ormai prossime scadenze comunitarie.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO DI ATTIVITA' DI A.T.A. NEL 1987

SETTORE	Prove dimostr.	Corsi	Conferenze	viaggi-viste Az. Speciali	Riunioni tecniche	Mostre mercato	Convegni
Zootecnico							
Bovini	12		7			5	
Ovi-caprino	15		7	10	3	8	1
Apicolo	30	4	10	15			
Cunicolo	8	3		10		1	1
Elicicolo	7	3		3			
Totale	72	10	24	38	3	14	2
Cerealicolo	22				15		
Foraggiere asciutte	29	1		3	24		2
culture irrigue	18			1	12		
culture industriali	3		3		17		
difesa fitocenitaria		14	2				
Totale	72	15	5	4	68		2
Agricoltura	53	3	2	6	15	1	
Frutticoltura	7	7		4	18	2	
Energie alternative	2						
Irrigazione	14				5		
Totale	76	10	2	10	38	3	
Serricoltura	25	1	3	10	75		1
Ortive pieno campo	16	1	17	2	60	1	1
Totale	41	2	20	12	135	1	2
Viticoltura	9	3			32		2
Olivicoltura	4	3	3	1	28		1
Totale	13	6	3	1	60		3
Analisi gest. cont. az. le		1			32		
Agriturismo					10		
TOTALE GENERALE	274	44	54	65	346	18	9

Cereali e leguminose da granella

E' indubbio che il comparto in questi ultimi anni sta compiendo passi avanti, grazie soprattutto alla crescente diffusione di varietà pregiate dotate di elevate capacità produttive, ma è anche vero che rimangono diversi problemi tecnici, agronomici, organizzativi e commerciali da affrontare e risolvere per renderlo effettivamente competitivo sul piano nazionale.

In considerazione di questa situazione, l'Assistenza Tecnica, già da diversi anni, ha avviato una serie di iniziative volte ad accelerare il processo di crescita del settore, attraverso la diffusione delle più aggiornate tecniche produttive e delle più recenti acquisizioni scientifiche in campo varietale e di intensificazione colturale.

L'attività ha interessato prevalentemente il grano, data l'importanza che riveste nel settore, ed in minor misura l'orzo, l'avena, il tritcale ed alcune foraggere per le produzioni di sementi.

Per quanto concerne il grano si è ritenuto opportuno promuovere:

- 1) l'introduzione e la diffusione delle nuove proposte varietali riconosciute valide per gli ambienti isolani dalla ricerca, nella fattispecie rappresentate: dal Latino, dal Duilio, dall'Appio, dal Vezio, dal Valforte, oltre che naturalmente dal Creso e dal Karel, che già vantano nell'Iso la una notevole affermazione;
- 2) l'impiego delle sementi certificate e selezionate in un quadro di maggiore considerazione per ogni varietà proposta sia dell'epoca di semina e sia della densità di semina e quindi in ultima analisi di possibili culmi utili per m/q.

- 3) l'intensificazione delle concimazioni con particolare riferimento alle somministrazioni di fosforo e di azoto in relazione anche alle potenzialità produttive delle varietà in coltivazione;
- 4) l'affinamento delle tecniche di diserbo attraverso un più razionale ed attento impiego degli erbicidi.

In merito all'orzo, sulla base delle risultanze sperimentali, si è favorita l'introduzione di alcune varietà distiche e polistiche dotate di elevata produttività, quali: il Barberousse, il Pirate, il Georgie, il Novo Perga, ecc.

Con criteri similari a quelli esposti si è operato nei confronti dell'avena, del triticales e delle rimanenti colture del settore.

Pascoli e colture foraggere asciutte

Purtroppo, nonostante i progressi compiuti in questi ultimi anni, il livello produttivo dei pascoli e della foraggicoltura in genere appare modesto e, comunque, non rispondente alle possibilità agrologiche dell'ambiente sardo.

Infatti, allo stato attuale la maggior parte dei pascoli presenta segni crescenti di profonda degradazione delle cotiche e di depauperamento dei suoli, conseguenza di un utilizzo irrazionale essenzialmente basato sul pascolamento libero ed indiscriminato senza alcun intervento miglioratore dell'uomo.

Inoltre le foraggere da erbaio e da prato non hanno ancora raggiunto quella espansione che meritano e le stesse tecniche di coltivazione non sempre risultano attuate con la necessaria razionalità.

L'A.T.A. per promuovere ed accelerare lo sviluppo del settore in presenza di una situazione sempre più grave, si è impegnata a fondo svolgendo un'efficace azione di informazione e formazione col fine di migliorare l'organizzazione aziendale delle imprese agro-pastorali ed in pari tempo razionalizzare i diversi processi produttivi del settore.

I tempi sui quali è stata maggiormente soffermata l'attenzione hanno riguardato:

Per quanto concerni i pascoli:

- la concimazione mediante apporti principalmente di azoto e fosforo;
- la ricostituzione delle cotiche degradate mediante semina e trasemina di pregiate essenze da pascolo;
- la razionalizzazione dell'esercizio del pascolamento e la settorizzazione dei pascoli;

- il controllo delle infestanti in chiave soprattutto agronomica.

In merito alle foraggere coltivate l'azione è stata rivolta:

- all'introduzione di nuove specie foraggere annuali e poliennali;
- alla diffusione di cereali foraggeri da insilare a maturazione cerosa;
- al perfezionamento delle tecniche di coltivazione e delle operazioni di fienagione e di insilaggio.

Colture irrigue da granella e da foraggio

L'A.T.A. nel corso del 1987 ha proseguito le iniziative intraprese negli anni precedenti volte, da un lato, a favorire la diffusione della pratica irrigua e, dall'altro, a promuovere la coltivazione di specie agrarie utilizzatrici dell'acqua di irrigazione e valide produttrici di granelle e di foraggi.

In particolare l'opera è stata indirizzata al miglioramento delle conoscenze tecniche degli agricoltori in materia irrigua, al fine di determinare un uso più oculato dell'acqua nel rispetto di precisi criteri agronomici ed economici.

Per quanto concerne la promozione delle colture del settore, l'A.T.A. ha soffermato l'attenzione su tutte quelle specie agrarie ritenute adatte per gli ambienti isolani e con concrete possibilità di collocazione delle produzioni nel mercato.

Al riguardo particolare impegno è stato rivolto al mais, che appare coltura con più favorevoli prospettive di sviluppo, dato che l'Isola importa rilevanti quantitativi di granella.

L'obiettivo dell'A.T.A. è di portare questa coltura ad un livello di investimenti di almeno 10 - 12 mila ettari, il che significa una produzione intorno al milione di q.li di granella. L'azione promozionale nei confronti del mais è stata prevalentemente incentrata:

- sulla introduzione e diffusione di linee ibride dotate di elevate caratteristiche produttive;
- sulla razionalizzazione dell'agrotecnica con riferimento soprattutto alle concimazioni, irrigazioni e diserbo;
- sullo sviluppo della meccanizzazione;

- sulla realizzazione di impianti di essiccazione e stoccaggio della produzione.

Parallelamente al mais l'Assistenza Tecnica ha incoraggiato la coltivazione del sorgo, specie i tipi da erbaio, e del riso, che da alcuni anni sta conquistando con pieno successo aree di nuova irrigazione.

In riferimento alle foraggere l'attività è stata diretta all'ampliamento dello spettro delle specie coltivate e, nell'ambito di queste, a diffondere varietà di pregio ritenute valide per l'ambiente sardo. Fra queste si è dato particolare impulso al trifoglio ladino, alla medica ed alcune foraggere graminacee annuali e pluriennali, quali: festuca, dactylis e lolium.

Culture industriali, oleaginose ed officinali

E' un settore in fase di crescente espansione nell'Isola, che già oggi occupa un posto chiave all'interno dei comprensori irrigui, grazie soprattutto alla barbabietola da zucchero.

Infatti, questa coltura, dopo aver superato la crisi che l'aveva colpita gli anni scorsi, è attualmente in fase di chiara crescita avendo raggiunto nel 1987 una superficie coltivata di ettari 5.538 con una produzione record per la Sardegna di q.li 2.832.000 in radici.

L'Assistenza Tecnica dell'ERSAT è fortemente impegnata nel rilancio della barbabietola e, di concerto con l'Assessorato all'Agricoltura, con gli uffici tecnici della Sarda Zuccheri e con le organizzazioni bieticole, sta portando avanti un'efficace azione promozionale tesa a sviluppare la bieticoltura nell'Isola. Si deve soprattutto a questa azione se la coltura è ricomparsa in ambienti ove da tempo non veniva coltivata, come per esempio la Nurra.

Per quanto riguarda le piante oleaginose, l'A.T.A. ha rivolto particolare attenzione alla soia ed al colza, con l'obiettivo di promuovere sempre più e meglio l'inserimento delle stesse nel quadro delle coltivazioni isolate.

In merito alla soia l'azione dell'A.T.A. è stata principalmente indirizzata:

- a diffondere varietà pregiate con particolare riferimento ai tipi di 2° raccolto da praticare come colture intercalari in successione nello stesso anno al grano, all'orzo, agli erbai, ecc.;
- a razionalizzare le tecniche di coltivazione e soprattutto mettere a punto le operazioni di semina, di diserbo e di irrigazione.

Anche per il colza, l'A.T.A. è impegnata a promuoverne la coltivazione soprattutto nell'ambito di aree marginali asciutte in avvicendamento o in sostituzione delle colture cerealicole.

Nel campo delle specie officinali ed aromatiche l'attività è stata rivolta in modo particolare allo zafferano, che risulta attualmente la coltura del gruppo più diffusa nell'Isola.

Difesa fitosanitaria

Come negli anni precedenti, l'attività dell'A.T.A. nel corso del 1987 è risultata notevole nei riguardi della difesa fitosanitaria.

La finalità perseguita è stata quella di razionalizzare e dosare i trattamenti chimici attraverso la modulazione degli stessi su nuove metodologie fitoiatriche ed in una attenta considerazione delle recenti acquisizioni scientifiche in campo biologico, colturale, biogenetico, ecc., di controllo dei parassiti.

In quest'ottica, per corrispondere appieno e con efficacia alla complessità e varietà delle situazioni, sono state sviluppate una serie di iniziative tese a:

- favorire una migliore conoscenza dei pesticidi e delle loro caratteristiche chimico-fisiche allo scopo di rendere agli agricoltori più responsabili e consapevoli nel loro impiego;
- promuovere il ricupero o l'adozione di mezzi di lotta alternativi a quelli chimici, come appunto quelli agronomici, colturali, biologici, ecc.:
- valorizzare la qualità igienico-sanitaria della produzione agro-alimentare, con l'intento anche di dare maggiori certezze al consumatore sull'assenza di residui tossici nei prodotti che utilizza.

Tutta questa attività ha richiesto una capillare azione di informazione e divulgazione, nonché l'organizzazione di "corsi", come appunto quelli per il "patentino verde", necessari per abilitare gli agricoltori all'acquisto e all'impiego degli antiparassitari.

Culture protette e floricoltura

In Sardegna la superficie investita a colture protette, secondo una recentissima indagine eseguita nel 1987 dall'ERSAT è pari ad Ha.765, compresi i tunnels, come appare dalle tabelle A, B, C allegate.

Nella loro scarsa essenzialità queste cifre evidenziano l'importanza economica e sociale del settore.

L'espansione delle colture protette è avvenuta in Sardegna con l'incentivo dei finanziamenti regionali ed in presenza dell'assistenza tecnica pubblica.

C'è da sottolineare che il numero dei tecnici, attualmente presenti nel Servizio di Assistenza Tecnica, che possono vantare una professionalità specifica, sono ormai ridotti a poche unità.

In Sardegna ci sono attualmente 1.600 aziende specializzate per cui sarebbero necessari almeno 60 assistenti tecnici ad alta qualificazione.